

anniversari

Centottant'anni fa nasceva Dostoevskij. Non sono scrittori ma con il loro avo hanno in comune l'esistenza modesta, la salute cagionevole e la passione per il gioco. Tatiana Dostoevskaja, pensionata e Dmitri Dostoevskij, tranviere, sono i soli discendenti in linea diretta, viventi, dall'autore dei *Fratelli Karamazov*. I media russi se il contendono per le celebrazioni per il grande Fiodor Mikhailovic, nato a Mosca l'11 novembre 1821 e morto a San Pietroburgo, La città che descrisse in molti dei suoi romanzi lo ricorderà oggi con una manifestazione nel museo che da alcuni anni porta il suo nome.

personaggi

ADDIO A KEN KESEY, LO SCRITTORE DEL «NIDO DEL CUCULO»

Simone Treves

Lo scrittore Ken Kesey, autore del romanzo *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, è morto ieri in un ospedale di Eugene, nell'Oregon. Aveva 66 anni ed era da tempo malato di cancro. «È morto placidamente nel sonno», ha detto una infermiera del Sacred Heart Medical Center, dove lo scrittore era ricoverato dopo un intervento. Kesey era stato negli anni Sessanta uno dei precursori del movimento hippie. Era stato, insieme con il profeta del'Lsd, tra i primi a sperimentare le droghe che negli anni successivi avrebbero poi fatto parte del «bagaglio cognitivo» di ogni hippie che si rispettasce, l'acido lisergico e la marijuana. Nel 1964 aveva attraversato l'America a bordo di un vecchio autobus, battezzato «Furthur» e

pieno di compagni alla ricerca come lui della «verità» con l'aiuto dell'Lsd. Il viaggio del gruppo, che si era auto-battezzato «The Merry Pranksters» (Gli Allegri Burloni), era stato immortalato dal romanziere Tom Wolfe nel libro *The Electric Kool-Aid Acid Test*, diventando parte integrante dell'epopea del movimento hippie. Nato il 17 settembre 1935 a La Junta (Colorado), Kesey si era laureato in giornalismo all'Università dell'Oregon. Nel 1962 aveva pubblicato *Qualcuno volò sul nido del cuculo* seguito due anni dopo da *Sometimes a Great Notion*, considerata dai critici la sua opera migliore. Entrambi erano diventati film. Nel 1974 il film tratto dal primo dei due romanzi, che raccontava la storia di un detenuto che si finge pazzo per evitare il penitenziario e scontare la condanna in manicomio, scritto da Kesey sotto l'effetto dell'Lsd e sottoponendosi lui stesso all'elettroshock, con Jack Nicholson come protagonista, e diretto da Milos Forman, aveva fatto incetta di Oscar, ma Kesey era molto insoddisfatto per la trasformazione cinematografica ed aveva fatto causa al produttore.

Anche il secondo romanzo, la storia di un clan di tagliaboschi, era diventato un film, con Henry Fonda e con Paul Newman come protagonisti. Il terzo romanzo di Kesey sarebbe arrivato solo 28 anni dopo, nel 1992, quando pubblicò l'atteso *Sailor Song*, ambientato in Alaska, che descriveva come «una storia d'amore alla fine del

mondo». Kesey considerava le burle parte importante della sua arte. Nel 1990 aveva annunciato il dono del suo famoso autobus ad un museo di Washington, come lascito alla nazione. Ma i curatori del museo avevano scoperto ben presto di essere stati presi in giro dall'eterno hippie: era un autobus nuovo di zecca. Kesey ha avuto un'influenza enorme sulla cultura hippy negli anni Sessanta in America. Suo interesse di fondo, rimase la condizione mentale alterata. Lo scrittore ha avuto influenza anche sulla musica rock, ad esempio sui Grateful Dead, uno dei gruppi di musica psichedelica degli anni Sessanta, passati poi alla notorietà come i capofila del «rock acido».

Gobetti? Vero eretico. Impossibile farne un santino

A cent'anni dalla morte un convegno analizza l'attualità del suo pensiero oltre vulgate e revisioni

Emiliano Sbaraglia

Collocato tra l'entrata in guerra dell'Italia (mercoledì), e le «marce su Roma» di ieri, il convegno dedicato al centenario della nascita di Piero Gobetti (*Cent'anni. Piero Gobetti nella storia d'Italia* Torino, Sala Giolitti 8-9 novembre) ha inevitabilmente risentito della presente situazione nazionale. La poliedricità del pensiero gobettiano, come alcune tra le relazioni, si sono naturalmente prestati a una riflessione non esclusivamente situata nell'alveo della commemorazione storica. In particolare, gli interventi di Ersilia Alessandrone Perona sulla formazione di Gobetti e quello di Paolo Bagnoli riguardante la sua cultura politica, nella prima giornata, mentre la seconda nella sessione mattutina ha visto riemergere l'irrisolto questo del «Gobetti rivoluzionario», affrontato dalla puntuale esposizione di Pietro Politò. Nel pomeriggio, il profilo della discussione ha disegnato i percorsi di un'ipotesi di attualità gobettiana. Già nell'apertura del presidente di turno, Michelangelo Bovero, l'impostazione antitetica di termini quali transigenza/intransigenza, tolleranza/intolleranza, ha evidenziato l'intenzione di coinvolgere anche dinamiche contemporanee. Supportato da una capacità di analisi etico-filosofica di invidiabile chiarezza, Bovero dimostra come in Gobetti alla nozione di intransigenza debba essere strettamente collegata quella di tolleranza, dato che è proprio una determinata intransigenza su ben determinati principi la condizione possibile di una tolleranza civile, realmente sentita; di contro, intolleranza e transigenza diventano gli elementi da rifiutare categoricamente in quanto sinonimi di inciviltà e «transazione», di imbarbarimento e compromesso opportunistico senza scrupoli. Tali dicotomie caratterizzano anche ciò che divide le «due Italie», cioè quella maggioritaria e la cosiddetta «altra Italia». Qui Bovero sottolinea, però, come il significato di questa opposizione si sia completamente capovolto nel corso

del divenire storico. Infatti, mentre per Gobetti parlare di «altra Italia» voleva dire rivolgersi a quella fascista, arrogante ed incivile, oggi l'altra Italia è diventata, attraverso un processo lento ma efficace, quella dei minoritari, di coloro che provano a non arrendersi, anche in nome di un certo «gobettismo», all'Italia demagogica e trasformista. È proprio di «gobettismo», «pseudo-gobettismo» ed «anti-gobettismo» si è interessato Marco Revelli nel suo intervento. Il gobettismo è quell'idea, sviluppata immediatamente dopo la morte di Gobetti, che trova in alcuni intellettuali (Augusto Monti, Leone Ginzburg, Franco Antonicelli) e movimenti («Giustizia e Libertà» e il Partito d'Azione) il terreno per coltivare la propria concezione etica della politica, weberianamente interpretata più sulla base delle intenzioni che sull'esito pratico delle azioni compiute; naturalmente, ciò non implica la celebrazione dell'intellettuale come «eroe» (recuperando il titolo di uno studio di Marco Gervasoni), esentato dall'attività politica, piuttosto tenta di garantire la sopravvivenza del concetto di idea come sintomo di libertà anche nei momenti storicamente più difficili. In questo senso, Gobetti deve essere considerato irrinunciabile modello di riferimento. Da qui, Revelli propone una lettura dell'Italia della Repubblica, in cui il gobettismo pian piano si modifica in «pseudo-gobettismo», un contesto cioè dove il nucleo del messaggio del giovane torinese viene utilizzato come una dimostrazione dell'avvenuta pacificazione nazionale, depurandolo da ogni afflato eretico e rivoluzionario. Il riferimento a Giovanni Spadolini quale testimone di questa nuova interpretazione, tende più che altro a semplificare il passaggio che avverrà in seguito, invece, con la formazione di un vero e proprio «antigobettismo», emerso nell'ultimo decennio del Novecento soprattutto dalla penna di alcuni commentatori politici (Colletti, Della Loggia, Beschi), promotori di uno studiato revisionismo che colloca il pensiero gobettiano tra quei tentativi di realizzazione di un liberali-

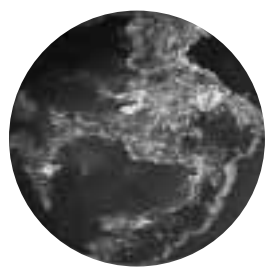
Piero Gobetti in un celebre ritratto di Felice Casorati



simo confuso o di una democrazia immaginaria. Per Revelli, questo tipo di anti-gobettismo conferma proprio per le sue approssimazioni teoriche il trionfo nazionale di una democrazia totalitaria, governante un popolo atomizzato attraverso un meccanismo non di rappresentanza, ma di rappresentazione. Marco Scavino, del Centro Studi Piero Gobetti, ha evidenziato poi come negli ultimi cinquant'anni ogni soggetto politico (liberali, democristiani, socialisti, comunisti) abbia tentato l'appropriazione indebita delle idee di un uomo che alla politica rimproverava proprio la parzialità dell'esperienza partitica. Crollate le ideologie, secondo Scavino per attualizzare Gobetti si possono soltanto recuperare alcune delle sue intuizioni, senza pretendere la finezza della teoria come si fa con un classico dell'etica o della politica italiana; e una serie di studi ha già iniziato a differenziare i compiti dello storico *tout court* da quelli dello storico delle idee.

Al di là di ogni valutazione scientifica, le impressionanti somiglianze tra la situazione vissuta dal giovane Gobetti intorno agli anni '20 e l'esperienza di tirannia post-moderna cui quotidianamente assistiamo, suggerisce di non abbandonare il messaggio di coerenza, forza spirituale e sprezzante coraggio di un ragazzo che il primo febbraio del '23 aveva la lucidità di scrivere: «Il mussolinismo è un risultato assai più grave del fascismo stesso perché ha confermato nel popolo l'abito cortigiano, lo scarso senso della propria responsabilità, il vezzo di attendere dal duce, dal domatore, dal *deus ex machina* la propria salvezza. La lotta politica in regime mussoliniano non è facile: non è facile resistergli perché egli non resta fermo a nessuna coerenza, a nessuna posizione, a nessuna distinzione precisa ma è pronto sempre a tutti i trasformismi. Dovrà ineluttabilmente l'Italia rimanere condannata dalla sua inferiorità economica a questi costumi anacronistici e cortigiani? O le forze della nuova iniziativa popolare e dei ceti dirigenti incompromessi riusciranno a dare il tono alla nostra storia futura?».

Entra nel



rud

nonsolomobili



alle offerte 2001

Dal 1 Settembre al 15 Dicembre

PAGAMENTI IN 24 RATE SENZA INTERESSI, SENZA ANTICIPO, 1ª rata: 31 Gennaio 2002



Cucina Mod. **ELODI**
Nostra composizione tipo cm. 255, solo mobili laminato
L. 890.000 - € 459,64

Camera Mod. **GIOIA**
in 24 rate da 86.000 - € 44,41
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0



Salotto in vera pelle, divano a 3 posti, e divano a 2 posti
Mod. **BRAVO**
L. 1.759.000 - € 908,44
in 24 rate da 73.300 - € 37,85
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0

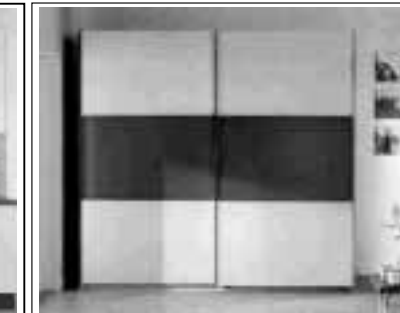


Armadio 6 ante battente in finitura anticata
Mod. **PAOLA**
in 24 rate da 73.300 - € 37,85
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0
compreso trasporto e montaggio

Salotto Mod. **SUSY** vari colori
L. 990.000 - € 511,29

OFFERTISSIMA

OFFERTISSIMA



Armadio 2 ante scorrevoli con cristalli, vari colori
Mod. **TEMPO**
in 24 rate da 88.800 - € 51,54
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0
compreso trasporto e montaggio



Cucina Mod. **STATUS**
Nostra composizione tipo cm. 255, solo mobili castagno
in 24 rate da 95.800 - € 49,47
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0



Soggiorno
Mod. **ROMINA**
massello tinto noce
L. 2.590.000 - € 1.317,62

OFFERTISSIMA

I NOSTRI PUNTI VENDITA

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584438 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446

VALTRIANO - FAUGLIA (PI) - Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398 - Fax 050 642090

BASSA - CERRETO GUIDI (FR) - Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086 - Fax 0571 581153

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. Botriolo
Tel. 055 9148078 - Fax 055 9148213
USCITA VALD'ARNO A1

AREZZO - Loc. PRATACCI - Via Edison, 36
Tel. 0575 984042 - Fax 0575 984206

CASTELLINA SCALO (SI) - Strada di Gabbrice, 8
Tel. 0577 304143 - Fax 0577 306048

FOLLONICA (GR) - Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301 - Fax 0566 50302

ZONA IND. 20 - ACQUAPENDENTE (VT)
Tel. 0763 733183 - Fax 0763 733183

ROMA - Via Casilina, Km. 21,300
Comune di Montecompati

QUARRATA (PT) **In allestimento**
Via Statale Fiorentina, 184 - Ulmi

CASTELNUOVO MAGRA (La Spezia)
Loc. Molliciera - Via Aurelia, 2 - Tel. 0187 693444

LUCCA - Via Sottomonte, 12 **In allestimento**
Tel. 0583 379907/8

TERRICCIOLA - Loc. La Rosa - Via Salsola, 1
Tel. 0587 635725 - Fax 0587 636333

SITO INTERNET:
www.rudmobili.it
e-mail: info@rudmobili.it



FINANZIAMENTI
TASSO ZERO TAN - 0,00% TAEG - 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON:
COMPASS

Ricordati che... gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE